

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTER	TRIMESTER
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea,
 o spa di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 El manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

NICOLO' MACCHIAVELLI

Oggi che in tutta Italia si celebra, riparando alla ingiusta omissione dei secoli trascorsi, il quarto centenario di quel genio storico-politico, che primo, dopo Dante svolse il concetto pratico dell'italica unità su pagine immortali, dedichiamo noi pure a venerarne la memoria, una modesta parola.

Niccolò Macchiavelli sortiva illustri natali a Firenze nel 3 maggio 1469, ed educato ai severi studii della storia politico-letteraria di Grecia e di Roma maturava l'alto animo precocemente così da salire di 29 anni al Segretariato del Comune di Firenze, che reggevasi allora a Repubblica.

Acquistato quel predominio negli affari che mai non manca ai consigli del genio, fu mandato ben tosto ambasciatore presso le corti più illustri d'Italia, di Francia, di Germania, dove trasse occasione a quei documenti che sono prova splendidissima del suo *tatto politico, e della sua intelligenza sovrana* negli affari di Stato.

Scrisse meravigliosamente dell'Arte della guerra e si adoperò per l'organamento della milizia fiorentina; ma caduta la repubblica, e ritornati a Firenze i Medici per aiuto straniero, l'insolenza del vincitore ricompensò di torture e prigionia i titoli di quel grande alla riconoscenza della patria.

Sulle macerie della libertà del suo paese, fissò gli occhi, come a faro di salute, sull'astro dell'indipendenza, e ne trasse luce vivissima a dettare *Il Principe* ed i *Discorsi sulle Deche di Tito Livio*.

Molto scrisse la difesa e l'accusa sulla moralità di quelle opere: certo si è che la generazione dell'oggi avrebbe molto a meditarvi, cercando se mai sotto la veste aspra di alcune massime non rimanga celata la chiave di più forti caratteri. Forse che fino d'allora quell'alta intelligenza sviscerando i segreti delle patrie sventure ha creduto scoprirli nella tabe morale, e tutto ha provato che non s'ingannava.

Oggi, ricordando la memoria di quel grande, gl'Italiani abbiano presente che il vanto delle glorie passate è tanto più legittimo e caro quanto più serve di sprone a magnanime opere nell'avvenire.

DELL'ACQUA

CHE SI USA PER I BISOGNI DELLA VITA

Una delle prime necessità della vita è certamente quella dell'acqua. Perciò vediamo che dove vi ha un abituro a poca distanza dev'esservi certamente o un pozzo o una fonte, o una fossa qualunque per raccogliere la pioggia, e bene spesso un rivo, una corrente, un fiume.

Un illustre scrittore giustamente osservava che per conoscere quanto preziosa, quanto necessaria sia l'acqua, bisogna viaggiare in Oriente, e in particolarità nel deserto. In quei climi aridissimi si pone ogni studio, ogni cura per difendere e custodire qualunque leggero zampillo che a grandi distanze l'uno dall'altro sembra concesso dalla natura a rifrigerio dei viaggiatori che attraversano quelle spaventose solitudini. Qualche pozzo costruito forse dalle vaganti tribù nei tempi della più remota antichità e circondato da grandi alberi per mantenere la frescura, e per additare il luogo ai passanti è salutato da essi con un sentimento ben diverso da quello che provano alla scoperta dell'oro gli avidi speculatori che ne vanno in cerca per ispirito di cupidigia. Quali tesori sarebbero paragonabili a quello di un'acqua refrigerante per coloro che dopo averla lungamente desiderata e cercata attraverso la polvere sollevata dagli infuocati venti del deserto stanno ormai per morire di sete? Non vi sono parole che valgano ad esprimere il loro giubilo alla vista degli alberi fino allora invano cercati dagli avidi sguardi nell'immensa vastità di quel suolo.

Nei fortunati climi d'Europa pochissimi sono i luoghi nei quali gli abitatori non possano agevolmente procurarsi il beneficio dell'acqua perenne necessaria agli usi della vita.

Le nostre città sono per la maggior parte situate presso qualche fiume od altra corrente d'acqua che non fa mai difetto. Alcune sono provvedute di acquedotti che risalgono alle più pure sorgenti e alimentano numerose fontane, veri monumenti d'arte eretti ad ornamento e decoro delle città oltrecchè a comodo degli abitanti. Celebri sono gli acquedotti e le fontane di Roma. Altre città italiane ne imitarono anche di recente gli esempi, ed altre pure ne iniziarono i progetti, e li manderanno ad effetto tostocchè le circostanze il consentano. Anche gli altri centri di popolazione sono ordinariamente situati in vicinanza a qualche corrente d'acqua. I pozzi in generale sovrabbondano in Italia: alcuni sono pubblici, altri sono di privata proprietà, e servono il più delle volte all'uso di più famiglie.

Se vi ha qualche luogo abitato in Italia lontano dalle correnti perenni, e sprovvisto di sorgenti e di pozzi, si procura di supplirvi raccogliendo la pioggia in grandi vasche o bacini scavati nel terreno, di poca profondità, e quindi facilmente soggetti a disseccarsi. Queste vasche o bacini servono in qualche luogo tanto per la popolazione quanto per il bestiame, sono esposte a tutte le lordure, e pochi giorni dopo la pioggia contengono un liquido che non ha nome.

Da quanto siamo venuti esponendo e da

molte osservazioni fatte in alcune parti d'Italia risulta che in generale la popolazione può facilmente procurarsi l'acqua che le occorre pegli usi della vita, molto più che le piogge vi sono quanto basta frequenti ed abbondanti. Ma taluno credette di rimarcare e forse non a torto che la stessa facilità, da doversi certamente annoverare fra uno dei maggiori vantaggi del nostro clima, sembra aver contribuito a renderci poco curanti riguardo alla qualità dell'acqua di cui si fa uso per i bisogni della vita.

Alcune malattie dominanti in certi luoghi ad onta della salubrità dell'aria derivano, secondo opinioni forse non infondate, dalle sostanze frammiste all'acqua che vi si beve quotidianamente. Nessuno può meravigliarsi che l'acqua debba avere una grande influenza sulla salute degli uomini quando si pensa alla quantità che se ne beve da tutti, e in tutte le guise, cioè o pura, o mista, sia con cibi sia con bevande.

Natura fu al certo provvida in questo come lo è in tutte le cose, ed ha operato in modo che poche sieno le acque che contengono materie nocive alla salute degli uomini; poichè se fosse altrimenti, tale e tanta è la nostra spensieratezza su questo proposito che non si tarderebbe a subirne le conseguenze.

Ma volendo anche ammettere che l'uso della maggior parte dell'acqua sia innocuo, certo è che vi possono essere delle eccezioni, e che queste, per quanto si riducano a poche in forza della naturale ripugnanza che si ha per l'acqua evidentemente insalubre, pure in certi casi possono avere funestissime conseguenze, ed acquistare rilevanti proporzioni dal fatto che un'acqua mista a sostanze alquanto nocive servisse agli usi di buon numero d'abitanti.

È un fatto che mentre in alcune città e negli altri maggiori centri di popolazione si ha un'attenta cura riguardo ai cibi perchè non siano di qualità nociva alla salute degli uomini, è assai raro il caso in cui si pensi ad assicurarsi dell'innocuità dell'acqua necessaria ai bisogni della popolazione. In generale se ne fa l'esame solamente per i pozzi, fontane e cisterne, che servono per i pubblici stabilimenti.

È tempo che si ponga mente anche a questo. Gli esami non sono nè difficili nè dispendiosi. Dovrebbero esser fatti sul luogo per tutti i pozzi, fontane, cisterne ed altri recipienti destinati a raccogliere l'acqua per l'uso degli abitanti, non escluse le correnti di qualsiasi specie, all'oggetto di vietar l'uso di quelle che si credessero nocive. In qualche caso potrebbesi con agenti chimici ripiegare all'eccedenza o al difetto di qualche sostanza, e rendere così innocue anche certe acque che ora si credono perniciose.

Vorrebbe insomma estendere anche al-

l'acqua usata come bevanda quella stessa sorveglianza sanitaria che si esercita o si dovrebbe esercitare sopra tutte le sostanze alimentari, perchè non siano nocive alla salute degli abitanti.

Chiediamo forse troppo? Non si tratta d'impor vincoli o restrizioni, ma solamente di sapere se l'acqua di cui facciamo uso per i bisogni della vita sia o no innocua alla salute. Forse non resterebbero ignote le cause di molte malattie.

NOSTRE CORRISPONDENZE

(Ritardata) Firenze, 30 aprile.

Il progetto di fusione della *Permanente*, o per dir meglio della parte più conciliativa di essa, col partito governativo, è accolto con favore dalla maggioranza dei giornali, tra cui il *Diritto*, che ha preso subito una buona via in questo affare. La *Riforma* invece s'accorge che le file dell'opposizione saranno di molto diradate, e quindi è avversa alla fusione; il che mostra com'essa non abbia capito che le coalizioni non costituiscono mai una vera forza, e che non basta accumular voti, ma bisogna crear partiti omogenei e compatti per avere una vita solida e duratura. Togliamo dall'opposizione i trenta o più che passeranno ora dalla parte governativa, e non rimarrà ancora una sinistra omogenea, perocchè il Rattazzi stesso potrebbe da un dì all'altro staccarsene per ridiventare, come fu sempre, uomo di Governo. Quando adunque si parla di sinistra convien ridurla alle sue naturali proporzioni, cioè a 50 o 60 voti.

Tra i giornali torinesi pare che la *Gazzetta piemontese* sarà l'organo del partito della riconciliazione.

La *Gazzetta d'Italia* continua a criticare fieramente la legge votata ieri sulle incompatibilità parlamentari, e a proposito di questa materia non esita ad entrare nel campo insolito dell'opposizione.

Il corrispondente della *Gazz. di Torino*, che ha una grande facilità nell'indovinare il futuro ad ogni voce che corre, deduce dalle annunciate proposte di economie nei bilanci la notizia che l'esercito sarà ridotto di 50 mila uomini. Sono in grado di assicurare che il Ministero non ci ha mai pensato, e in verità sarebbe strano che ci pensasse, mentre si attende l'esito delle elezioni generali in Francia, dopo le quali è opinione generale, soprattutto a Parigi, che si rinnoveranno le minacce di guerra.

Si persiste a credere che l'onor. Ferraris sarà ministro dell'interno, coll'onorevole Ara per segretario generale. Anzi si pretende che egli stesso lo abbia annunziato ai suoi amici. Altri invece assicurano che la destra insiste presso il Ministero perchè il portafoglio dell'interno sia dato ad uno dei membri dell'antica maggioranza.

La festa commemorativa di Macchiavelli sarà celebrata senza pompa e senza processioni, e nel tempio di Santa Croce non potranno entrare che i rappresentanti dei diversi Corpi scientifici e delle Associazioni, essendo ristretto lo spazio per i lavori di ri-

parazione. Sarà coniatu una medaglia commemorativa, e pubblicato un concorso per uno scritto su Macchiavelli, i suoi tempi, e le sue opere. P.

Firenze, 2 maggio.

I giornali pubblicano un invito di un Comitato iniziatore di un'Associazione di presepi e baliatico, di cui si è fatto promotore il dottor Pietro Castiglioni, che già ha fondato nella nostra città il Comitato di soccorso per i feriti. Questa Associazione si propone di antivenire gli inconvenienti che potranno derivare dall'abolizione della ruota degli esposti, stata decretata dal Consiglio provinciale di Firenze, e che sarà attuata col primo dell'anno venturo. Se le sottoscrizioni affluiranno, com'è da sperare, e se Provincia e Municipio aiuteranno, com'è loro interesse, la nuova Associazione, questa comincerà coll'aprire presepi per bambini legittimi lattanti, onde render possibile alle madri occupate in officine e lavori l'allevamento della prole, e soccorrere ai lattanti orfani. È una pietosa istituzione, che vige in Francia sotto il nome di *Société des crèches* e a Milano sotto quello di Società o Pio istituto di maternità. Sono firmati all'invito i più bei nomi dell'Associazione medica, promotrice di questa istituzione, della deputazione, del Consiglio comunale e provinciale.

Il lavoro di ricostituzione della maggioranza parlamentare è ancora incompleto, tanto dal lato della *Permanente* e del terzo partito quanto da quello della destra, alcuni membri della quale, specialmente napoletani, aspettano la conclusione degli accordi col Banco di Napoli. Intanto la sinistra e i suoi organi fanno ogni sforzo per dare a queste trattative il carattere di maneggi bancari; il gran trovato di Crispi, che chiamò questo affare *questione bancaria* è usufruttato dall'opposizione come il colpo di scena che deve spaurire i volenterosi di accostarsi al Ministero e colpire di interdetto la nuova maggioranza. Ognuno del resto cerca di far prevalere la sua parte di programma nella nuova combinazione; i permanenti insistono pel decentramento, quei del terzo partito per le riforme economiche ed amministrative. La *Permanente* vorrebbe inoltre diminuita la somma del prestito forzoso chiesto dal Ministero, e assicurarsi ad uno de' suoi il portafoglio dell'interno; nel che pare che il Ministero sia più remissivo che i suoi amici della destra.

La *Perseveranza* fa una giustissima osservazione sul primo articolo della legge sulle incompatibilità parlamentari, che stabilisce quando un deputato debba astenersi dal votare. Inserendo questa disposizione in una legge si obbliga il Senato ad immischiarsi di cosa che dovrebbe entrare nel regolamento interno della Camera dei deputati. E in verità si capisce costituzionalmente una modificazione della legge elettorale che escluda dalla deputazione una categoria di cittadini, non una legge che regoli il diritto di votazione in chi è già deputato. Potrebbe quindi darsi che il Senato respingesse quel primo articolo, per rispetto all'autonomia di ciascuna Camera.

Si persiste a dire che molti deputati della destra si oppongono alle nuove combinazioni ministeriali, che la stampa già definisce col nome di connubio colla *Permanente*. Essi vorrebbero soprattutto che il portafoglio dell'interno fosse serbato ad un membro della destra. La *Nazione* si sforza a persuadere l'opinione pubblica che non si deve prestar fede a queste voci; la *Gazzetta d'Italia* invece le riproduce e le conferma con asseveranza. Forse c'è esagerazione da ambe le parti; l'opposizione che si attribuisce a molti della destra è un desiderio ch'essi hanno esposto, non una condizione, dietro la quale stia la minaccia della loro separazione dalla maggioranza. Del resto nessuno si persuade che un nucleo di trenta o quaranta deputati voglia avvicinarsi al Ministero senza avere uno che lo rappresenti con un portafoglio importante. P.

Cologna veneta 30 aprile.

Come pur troppo si prevedeva il Consiglio Comunale della città di Este rigettò

ogni proposta di concorrere nella spesa della costruzione di un tronco ferroviario, che partendo da sant'Elena e percorrendo i distretti di Montagnana, Legnago, Colonia e Lonigo servisse a congiungere non solo queste importanti località fra di loro, ma le due grandi reti Verona-Venezia, Padova-Bologna.

I Municipi di Colonia e Lonigo dovendo per questo rifiuto abbandonare ogni speranza di tale tracciato, si sono rivolti con ogni premura ad altro progetto, e cioè quello di unirsi al solo Legnago per congiungere questo alla stazione di Lonigo passando a Colonia; sapendosi che pendono pratiche per una linea che staccandosi da Lonigo per Lendinara e Badia accenna di arrivare a Legnago.

Sebbene per Colonia e Lonigo questa determinazione, resa d'altronde necessaria dal contegno del Consiglio di Este, possa presentarsi forse di maggior vantaggio, pure il Consiglio della città di Colonia per non abbandonare del tutto il primo progetto nei riguardi specialmente di Montagnana, alla quale lo legano vicinanza di luogo, intimità di rapporti e commerci e simpatia, prese nella seduta 27 corr. ad unanimi voti, la deliberazione che vi trascrivo, perchè vogliate, signore, renderla pubblica nel vostro accreditato Giornale, se non fosse altro a completamento delle notizie intorno ad un fatto che interessa tanto una gran parte della vostra Provincia.

Ecco ora la deliberazione del Consiglio della città di Colonia veneta. « Il Consiglio Comunale di Colonia veneta presa cognizione di tutte le trattative occorse per concertare un tronco ferroviario Locara-Legnago-Sant'Elena, avuto atto del rifiuto del Comune di Este a concorrere nel corrispondente sacrificio, accettando la proposta di restringere il progetto alla sola linea Legnago-Colonia-Locara col concorso nella spesa dei soli Comuni e Distretti di Legnago, Colonia e Lonigo, e delle Province di Verona e di Vicenza, « vista la deliberazione 26 febbraio 1869, « n. 7, del Consiglio Comunale di Legnago, « autorizza la Giunta Municipale ad intraprendere le trattative sulla base di assumere per il Comune e il Distretto di Colonia veneta una quinta parte, in corrispondenza ai dati esposti nella superiore relazione, della spesa necessaria alla costituzione del premio da corrispondersi a quella Società che assumesse la costruzione e l'esercizio della linea ferroviaria, « che staccandosi a Locara dalla linea Lombardo-Veneta passasse per Lonigo, Colonia e Legnago; salvo peraltro di dedurre dalla propria quota quel proporzionale importo che risultasse per sussidi che si ottenessero dalle Province di Verona e di Vicenza superiori al loro complessivo concorso in una decima parte dell'intera spesa; purchè la stazione della ferrovia « in luogo sia fissata in prossimità al centro abitato di questo Comune, e la strada « venga costruita nel corso di un anno dalla data del contratto; e dichiara di essere « disposto a rientrare in trattative coi Municipi e Distretti di Montagnana e di Este, e colla Provincia e Camera di Commercio di Padova per la costruzione dell'intera linea Lonigo-Legnago-Este, le « quante volte il Municipio di Este recedesse « dalla consigliare deliberazione, con cui « determinava di rifiutare qualunque concorso nella intrapresa ».

La *Gaz. Ufficiale* reca la seguente circolare del ministro delle finanze alla Direzione generale ed alle Direzioni speciali del debito pubblico, agli agenti del Tesoro ed ai tesorieri provinciali:

Firenze, 29 aprile 1869

Di conformità a quanto venne stabilito pel pagamento delle cedole al latore, del consolidato 5 per cento pel semestre al 1. gennaio 1869, il ministro delle finanze dispone che il pagamento nello stato delle cedole del detto consolidato pel semestre scadente al 1. luglio 1869, sia cominciato dal giorno 14 del mese di maggio prossimo venturo.

Il pagamento di tali cedole sarà fatto in biglietti di Banca, e nelle provincie napole-

tane e siciliane anche in polizze e fedi di credito dei Banchi di Napoli e Sicilia rispettivamente.

Il ministro
L. G. CHAMBRAY DIGNY

La *Gazz. Piemontese* di ieri scrive a grossi caratteri la seguente notizia:

La questione del Banco di Napoli che minacciava di produrre la defezione di alcuni membri del Parlamento appartenenti alle provincie meridionali, ebbe una soddisfacente soluzione.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — La *Nazione* pubblica la relazione che l'illustre Dupè scriveva sulla sezione della scultura come uno dei giurati italiani all'esposizione universale del 1867.

2. — Crediamo infondate le notizie date ieri sera dalla *Riforma* intorno all'atteggiamento che avrebbe assunto la Destra della Camera in proposito del riavvicinamento del ministero con molti deputati delle provincie subalpine.

L'opposizione evidentemente si affatica ad attraversare in ogni maniera codesto fatto; e il suo contegno nella Camera lo ha mostrato in un modo abbastanza chiaro. Mettiamo in guardia adunque il paese contro le voci che si spargono, e che mirano a creare inciampi e difficoltà all'avvenimento parlamentare di cui da vari giorni si parla.

(*Nazione*)

PISA. 1. — Nelle ore pomeridiane di mercoledì 28, giunse alla stazione di Pisa Sua Altezza Reale la duchessa d'Aosta, la quale approfittando dei pochi momenti di cui poteva disporre fra un treno e l'altro, volle vedere la nostra città. Era accompagnata dal signor prefetto che le servì di guida. Ritornata alla stazione ammesse il prefetto stesso all'onore di vedere il principe di Puglia. Prima di partire l'Augusta Altezza Sua esternò al signor prefetto la sua soddisfazione per la visita fatta alla nostra città, la quale le piacque moltissimo. (*Prov. di Pisa*)

SPEZIA. — Leggesi nel giornale di Spezia *La Liguria* del 29:

Ieri mattina, in seguito a dispacci urgenti venuti da Firenze, la squadra navale d'evoluzione sotto gli ordini del principe Amedeo, composta delle navi: *Gaeta*, fregata in legno ad elce, delle tre corazzate *Messina*, *Castelfidardo*, *Terribile* e dell'avviso a ruota *Authion* è partita da questo Golfo, diretta, a quanto supponesi, alle coste della Sicilia.

NAPOLI. — Leggiamo nel *Giornale di Napoli*.

S. A. R. il principe Umberto imprenderà fra giorni un giro nella provincia di Terra di Lavoro per istudiarne i progressi che hanno fatto in essa l'agricoltura e l'industria ed esaminarne i bisogni.

ANCONA. — Il *Corriere delle Marche* scrive in data di ieri:

Per oggi, giorno in cui vanno in vigore le nuove tasse municipali, si temeva il ripetersi dei disordini che esse occasionarono il 22 marzo, e vaghe voci correverano in proposito ieri e l'altro ieri.

Il manifesto del signor prefetto, che ieri pubblicammo, mentre era un rivelatore di questi pubblici timori, li acquetava pur anche colla parola franca e gagliarda.

Ed infatti abbiamo il piacere di annunziare che la città si è risvegliata stamattina tranquillissima, che le botteghe sono aperte come al solito, e che ognuno attende ai propri affari. Ne sia lode al senno dei cittadini, e lode ne sia data alla previdenza dell'autorità che, con le sagge disposizioni date, inculcò, anche a chi non voleva sapere, il rispetto alla legge, ciò di cui v'è molto bisogno in Italia.

NAPOLI. — Gli imputati ed arrestati per mene mazziniane in Napoli sono 48, dei quali 35 già erano stati interrogati sino a ieri. (*Piccolo Gior.*)

S. A. I. il principe Napoleone è partito ieri 29 da Napoli a bordo del suo yacht il *Roi Jérôme*. Si dice che abbia invitato il prof. Palmieri a seguirlo, ma che questi abbia rifiutato per non interrompere il suo corso universitario.

S. A. si reca ora a Messina, e di lì a Tunisi, dove si tratterà alquanti giorni. Da Tunisi muoverà per l'adriatico, e costeggiando la Dalmazia, andrà a Trieste e poi a Venezia. Quivi lascerà il yacht, e ritornerà per terra in Francia, traversando il nord dell'Italia.

— Durante la breve dimora del principe

Napoleone a Napoli, abbiamo avuto occasione di vedere i velocipedi marini, oggi molto in uso in Francia e di cui va fornito il *Roi Jérôme*. Essi non sono solamente un mezzo di divertimento, ma una misura di salvataggio. (*Gior. di Napoli*)

TRIESTE. — A quanto rileva la *Triester Zeitung* il Lloyd prende ormai le necessarie disposizioni per essere pronto ad assumere tosto il suo servizio per le Indie Orientali all'apertura del Canale di Suez. Oltre ai piroscafi in costruzione fu ordinata pure la costruzione di battelli destinati appositamente per quel servizio. — Avviso agli italiani di qui!

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Daoud-Pascha è partito da Parigi giovedì dopo aver concluso a nome del governo turco colla casa bancaria Hirsch e Bischoffshelm di Bruxelles il trattato relativo all'esecuzione della rete ferroviaria ottomana.

SPAGNA. — La questione del libero scambio par destinata a produrre gravi perturbazioni. Certi oratori repubblicani la osteggiano a oltranza, per tema, dicono che le industrie spagnuole siano assorbite dalle straniere.

RUSSIA. — Il *Giornale di Posen* parla di una cospirazione slava scoperta a Pietroburgo. Scopo dei congiurati sarebbe stato quello di stabilire una repubblica federale slava, avente a capitali Mosca, Varsavia, Vilna e Kiew.

BOEMIA. — L'arciduca Francesco Carlo verrà fra giorni a Praga a visitare l'imperatore Ferdinando. Gli Czechi fanno i preparativi per un Meeting da tenersi sul monte Bianco.

RUMENIA. — Il principe Carlo ritornerà da Jassy a Bucharest ai 3 di maggio accompagnato da suo fratello il principe Leopoldo di Hohenzollern.

AUSTRIA. — La Commissione per l'armamento aderì alle modificazioni introdotte dalla Camera dei signori nella legge sulla landw. hr.

UNGHERIA. — Paolo Somssich fu eletto a presidente della Camera con 246 voti.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 1 maggio

Pres. Casati.

La seduta è aperta alle ore 3 p.

Seguito della discussione del progetto di legge per l'ordinamento del credito agricolo.

Farina risponde a quanto ieri disse il sen. Porro, e spiega quale sia la vera situazione della popolazione agricola d'Italia, dice che nelle campagne difetta non abbonda il denaro, afferma che vi ha paesi nei quali il vendere il raccolto in erba è divenuto proverbiale, soggiunge, che poco o nulla può giovare agli agricoltori una banca agricola che non abbia facoltà di emettere buoni fiduciari.

Arrivabene appoggia le considerazioni svolte dal senatore Farina.

Poggi (membro della Commissione) parla a lungo sul credito agricolo, sostenendo essere inutile e pericoloso che le Banche agricole sieno autorizzate ad emettere buoni.

Pres. dichiara chiusa la discussione generale, riservando la parola al relatore.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Tornata del 1 maggio.

Presidenza Marini.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

Corte presta giuramento.

È convalidata l'elezione di Ruggero Bonghi a deputato del collegio di Agnone.

Pres. dà lettura d'una lettera del senatore Torenzio Mamiani, colla quale la Camera è invitata ad assistere alle feste del Centenario di Macchiavelli.

Faranno parte della Commissione incaricata di rappresentare la Camera in queste feste gli on. Bertì, Correnti, Lanza, Messedaglia e Massari Giuseppe.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Al cap. 46 la Camera respinto l'ordine del giorno proposto dall'on. Negrotto, approva la proposta Fossa; cosicchè il capitolo è approvato in lire 100,000

Si approvano senza discussione i capitoli dal 46 al 63 inclusivo.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Sabato il comitato privato della Camera ha continuato la discussione della legge concernente il notariato. È stato espresso il desiderio che la legge stabilisca il numero preciso dei notai, sia basandosi sulla rispettiva popolazione dei comuni, sia accordando a ciascuno di essi un tale funzionario pubblico.

È stato parimente proposto che basti l'esser maggiore per venir nominato, che si richieda il diploma, che si sostituisca il certificato di moralità con un attestato dell'autorità giudiziaria, che la pratica d'avvocato non sia necessaria, e infine che si stabilisca il concorso.

La Commissione terrà calcolo di codeste raccomandazioni nella relazione ch'essa dovrà presentare.

**CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE.**

Il Prefetto della Prov. di Padova

pubblica il seguente avviso:
Giusta i regolamenti tutt'ora in vigore i frequentatori delle terme Euganee dovranno pure in quest'anno pagare la tassa consueta per aumentare il fondo destinato a rendere migliore la condizione delle località termali con utilità e comodo maggiore degli accorrenti.

A tale scopo si rende noto:

1. Ogni forestiere che si trattiene più di tre giorni nel luogo di cura è obbligato al pagamento della tassa, quand'anche non approfittasse della cura medesima.

2. La tassa come negli anni decorati, sarà di Lit. cinque per un individuo, di Lit. dieci per più individui della stessa famiglia.

3. Sono esenti dalla tassa:

a) Gli ufficiali del r. esercito dal luogotenente in giù, e gli impiegati militari;

b) Gli impiegati governativi il cui soldo non superi le lire Lit. 1555 56 annue;

c) I poveri che producono regolare certificato di miseria;

d) I villici, lavoranti, operai, garzoni e tutti coloro che ritraggono la sussistenza da mercede giornaliera.

4. Il pagamento della tassa deve farsi dai frequentatori delle terme entro i primi 4 giorni di presenza nelle mani dei proprietari o conduttori degli stabilimenti, i quali sono tenuti personalmente responsabili della tassa medesima, e dovranno rendere noto ai forestieri, fino da quando prendono stanza nello stabilimento, l'obbligo di pagarla.

5. Coloro che avranno titolo di esenzione dovranno recarsi all'ufficio comunale per giustificare il titolo, e riportare analoga dichiarazione che sarà consegnata al proprietario o conduttore dello stabilimento.

6. I proprietari o conduttori degli stabilimenti sono obbligati di tenere esatto registro dei forestieri ai quali danno alloggio. Questo registro sarà reso ostensivo ad ogni richiesta dell'incaricato della Prefettura, del Sindaco del Comune e dell'ispettore termale.

7. Saranno date le opportune disposizioni ai proprietari o conduttori dei stabilimenti sulle epoche e modi nei quali si eseguiranno i versamenti delle tasse pagate dai forestieri.

8. Il prodotto delle tasse è tenuto a disposizione del Governo per lo scopo contemplato.

Il presente avviso dev'essere pubblicato e rimanere costantemente affisso negli stabilimenti di cura, nell'ufficio comunale e nei luoghi più frequentati dei comuni di Abano e di Battaglia.

Padova, 28 aprile 1869.

Il Prefetto

G A D D A.

Col treno delle 10.55 partiva per Ferrara S. E. il generale Griffini.

Quest'oggi partì di qua il nostro professore di Botanica cav. Roberto de Visiani insieme col suo collega il com. prof. F. Parlatore di Firenze per recarsi a Pietroburgo, chiamati entrambi dalla Imperiale Società Russa di Orticoltura, per prendere parte come giurati alla Esposizione universale dei prodotti vegetali di tutto il mondo che si terrà colà nella seconda quindicina di questo mese, e come scienziati al Congresso generale di tutti i Botanici.

Essi sono incaricati dal nostro Governo di rappresentare la botanica nazionale in sì solenne occasione, nè il doppio incarico poteva essere più onorevole o più degnamente affidato.

Accademia di Padova. — Seduta del 25 aprile. — Il S. O. prof. Borlinetto lesse una sua Memoria riguardante gli *effetti della scintilla elettrica ne' liquidi isolanti*. Cito le esperienze di Morgan, Riess, Faraday, Faucault, Masson, Gaugain fatte sulle scintille che si ottengono dalla macchina idro elettrica di Armstrong e dal rochetto di Runkorff. L'egregio lettore studiò in ispezialità i fenomeni che venivano presentati sotto l'azione delle scintille della macchina di Holtz in vari liquidi; esperimentò sulla benzina, sul clorofornio, sull'etere solforico, sull'essenza di trementina, sul solfuro di carbonio, sull'alcolico assoluto, sull'anilina, sul creosoto, sull'etere butirrico, sulla glicerina, sull'olio d'uliva. Ripeté finalmente alcuni fenomeni che presenta una fiamma di candela avvicinata ai poli della macchina. Ma su questi fenomeni delicati e complessi si riserva l'egregio professore di tornare, onde possibilmente darne una spiegazione, tosto che abbia strumenti di precisione.

Fu seguita la lettura del prof. Borlinetto da un'altra dell'onorevole prof. Cirilo Ronzoni e ben importante: *Dell'influenza della pressione nell'elettrolisi*. Trattavasi di verificare ciò che Fabre avea asserito, osservando che l'elettrolisi dell'acqua avveniva anche sotto una pressione di 80 atmosfere, non avere la pressione influenza alcuna. Già fin dal 1865 l'egregio Professore avea trattato tal tema ed avea raggiunto la notevole pressione di 300 atmosfere; ma ora mediante un ingegnosissimo apparato di sua invenzione, poté osservare che l'elettrolisi dell'acqua avveniva anche sotto una pressione di 1851 atmosfere, pressione certo fortissima ed alla quale non consta al lettore sia stato ancora assoggettato alcun gas. Altri motivi trovò l'onorevole professore a stabilire il principio della *non influenza della pressione nell'elettrolisi* in alcune considerazioni teoriche sugli studi del sig. Clausius, Saint Claire Deville, Hirn e basò anche partito alla sua dimostrazione da interessantissime esperienze che furono prime adittate da Queet.

Riferì infine altri esperimenti fatti sulle soluzioni concentrate d'acido cloridrico e di cloruro d'ammonio assoggettati all'elettrolisi ed alla pressione dei gas che s'andavano sviluppando, per quali si confermerebbe viepiù il principio stabilito. Dai fatti esperimenti sull'acqua, enuncia l'egregio Professore, colle debite riserve, un fatto importante di meccanica molecolare, il quale se non si verificasse negli altri liquidi, com'è sua intenzione di provare, potrebbe darsi che si manifestasse l'influenza della pressione nell'elettrolisi.

Quarto centenario di Nicolò Macchiavello. — Oggi per iniziativa di una Commissione composta di alcuni studenti, e del Comitato dell'Associazione universitaria nella Sala Verde municipale celebravasi con una festa letteraria, il IV centenario di Nicolò Macchiavello. V'intervenivano il Sindaco, e la Giunta Municipale, l'intero Corpo insegnante della R. Università, ed una folla di giovani studenti e di cittadini. Le letture sia in prosa che in versi fatte dai sigg. Ratti, Morpurgo, Ambrosio, Spongia, Zardo, Gueltini e Podrecca vennero applaudite dagli astanti, e da tutti gli egregi professori i quali manifestarono il desiderio che le composizioni lette fossero rese di pubblica ragione colla stampa.

La solenne ricorrenza fu adunque così celebrata anche tra noi in modo assai degno: ci limitiamo per oggi alle nostre congratulazioni colla Commissione promotrice, riservandoci di dare un più esteso ragguaglio della festa.

S. E. il conte Nobili generale austriaco, arrivato sabato alle 7 p. ed alloggiato all'Albergo della *Stella d'Oro* in Piazza Garibaldi ripartiva ieri col treno delle 11 ant. alla volta di Vienna.

Pietro eremita a contrappelo. — Ieri l'altro alle 6 1/4 pom. circa certo D. Giuseppe Ambrogio di Villanova (Mondovì) dai capelli arruffati, dalla barba grigiastra, irta ed incolta, lungo e magro come un giorno senza pane, montava sopra uno dei tavolini di marmo della Piazzetta Pedrocchi per concionare *coram populo* contro i preti e contro il Papa.

Siccome simili storie si sa come incominciano ma non si sa come vanno a finire, prova ne sia che questo signore avea destato dei disordini anche in Milano, l'autorità credette bene di metterlo provvisoriamente in gattabuia e poi spedirlo al suo paese, dove potrà ricordarsi che la nostra popolazione non è nè bimba nè rimbambita da trastullarsi coi balocchi.

Teatro Garibaldi. Di qualche sera si rappresenta l'opera *Crispino e la Comare*: malgrado gli sforzi della signora Ridolfi, che

per la parte da lei sostenuta riscuote molti applausi, l'esito complessivo dello spettacolo non è tanto felice come quello delle *Precauzioni*; può darsi che nelle successive rappresentazioni ciascuno degli artisti singolarmente si rinfanchi, e in particolarità i cori che ne hanno un poco bisogno.

Questa notte in Via Cavarare successe un parapiglia fra certi giovinotti, che si credono studenti; l'opportuno intervento della forza pubblica riuscì a separarli, ed impedire gravi conseguenze, coll'arresto peraltro di uno dei contendenti.

Stratagemma bizzarro. — Da qualche tempo le autorità andavano in cerca di un individuo condannato per reati comuni. Tutte le indagini erano sempre riuscite vane, il condannato avea lasciato il suo domicilio, nè vi ritornava più nemmeno per dormire.

Ieri alla una dopo mezzanotte, una pattuglia di guardie di Questa visitava internamente il cimitero di Porta Vittoria, e rinveniva il fuggiasco nello stanzino mortuario.

Costui s'era cacciato dentro il cofano destinato al trasporto dei morti e vi dormiva saporitamente in barba ai vivi. Pensate il suo stupore nel vedersi destato di soprassalto da quelle larve temute (*Perseveranza*)

ULTIME NOTIZIE

La colluvie di strane dicerie, in gran parte motivate dal dispetto pel felice preconcitato riavvicinamento dei partiti, rimane ridotta al suo giusto valore dalle parole dell'odierna *Nazione* trasmesseci dal telegrafo.

Si annunzia l'arrivo a Brindisi, nel giorno decorso (1), delle LL.AA.RR. il principe e la principessa di Galles, a mezzo giorno e mezzo a bordo della fregata la *Ariadne* comandata da Federigo Campbell.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 30 aprile. — Assicurasi essere arrivato un telegramma diretto dallo stesso Grant, che conferma che l'America rinunziò ad intervenire negli affari di Cuba.

PARIGI, 1. — Nella seduta di ieri al senato Lavalette combattendo gli attacchi di Segur, dice che la grande preoccupazione del Governo è la sicurezza del papa garantita dal trattato del 15 settembre, che affidò all'Italia la difesa delle frontiere pontificie. Dichiarò che il governo italiano fa degli sforzi felici per rientrare nell'esecuzione del trattato.

— La Commissione mista franco-belga comporrasi unicamente di uomini speciali. Non prenderavvi parte alcun funzionario del ministero degli affari esteri. Da parte della Francia fu nominato finora Franqueville.

VIENNA, 1. — *Reichsrath.* — Il Ministro del commercio ritirò il progetto pel compimento della rete delle ferrovie austriache; ne presentò uno per una ferrovia fra il Tirolo e la Baviera con linee laterali verso i confini del Reno e i confini austro-russi.

Il ministro della guerra presentò il progetto pel contingente del 1869. Il ministro delle finanze presentò il progetto per l'esecuzione della conversione dei debiti pubblici.

PARIGI, 1. — Le due vie di comunicazione telegrafica fra la Francia e la Spagna sono interrotte da ieri.

La *France* smentisce la voce che la Russia abbia indirizzato a Costantinopoli un dispaccio contro le misure adottate dalla Porta circa l'indigenato; soggiunge che ciò sarebbe in contraddizione colle ripetute dichiarazioni della Russia, che dopo la conferenza non cessò di agire in Oriente d'accordo colle potenze.

ULTIMI DISPACCI.

MADRID, 2. — *Seduta delle Cortes.* — Il Ministro di grazia e giustizia rispondendo ad un'interpellanza dice che i carlisti e gli isabellisti non cessano di cospirare per far nascere la guerra civile, ma il governo agirà energicamente. Figueros promette di presentare il contratto del prestito conch'uso colle cose estere: smentisce che i titoli dati in pegno dal governo anteriore siano stati posti sul mercato, dice che questi titoli verranno ricomprati e che i coupons delle rendite de-

positate presso le casse dei depositi e le obbligazioni dello Stato, saranno pagate.

FIRENZE, 3. — Leggesi nella *Nazione* Ieri sera ebbe luogo un'adunanza della destra con l'intervento dei ministri. Trattossi di nuovo l'atteggiamento dei partiti che deve effettuarsi in seguito alle trattative passate fra la *permanente* e il ministero. Dalle dichiarazioni fatte dall'onorevole presidente del consiglio e dal ministro delle finanze risulta che il primo passo per giungere a questi accordi venne mosso dalla *permanente*, che gli accordi poterono stabilirsi per intero su ogni questione sia di politica che di finanza e di amministrazione sulla base del vecchio programma di destra, che non subì alcuna modificazione di rilievo, che il ministero non prese impegni di sorta relativamente ai portafogli da affidarsi a questa o a quella persona, che fu solo riconosciuta ed ammessa la convenienza che la nuova maggioranza risultante dal riavvicinamento delle due parti fosse convenientemente rappresentata nel gabinetto e che a tale uopo quando gli accordi fossero divenuti un fatto parlamentare il ministero attuale avrebbe offerto le proprie dimissioni alla Corona, che sarebbe stata libera di chiamare ne' suoi consigli gli uomini che avesse creduto meglio corrispondere alla situazione della camera ed all'opinione del paese.

MADRID, 2. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto riguardante l'amnistia votata ieri dalle Cortes. La commemorazione del due maggio fu oggi celebrata con massimo ordine.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	aprile 30	maggio 1
Rendita francese 3 0/0	71 67	72 —
» italiana 5 0/0	56 60	56 85
Azioni ferrov. lomb.-venete	490 —	496 —
Obbligazioni	232 —	230 50
Azioni ferrovie romane	53 25	232 50
Obbligazioni	103 50	55 —
Obb. Ferr. Vittorio Emanuele	153 —	131 —
Obbligaz. ferr. meridionali	161 —	162 50
Cambio sull'Italia	31 1/2	31 1/2
Credito mobiliare francese	252 —	255 —
Obbligazioni regia tabacchi	427 —	428 —
Azioni	630 —	631 —
Vienna. Cambio su Londra	123 —	—
Londra. Consolidati inglesi	93 5/8	93 5/8

BORSA DI FIRENZE

3 maggio	
Rendita 59 52	59 47
Oro 20	72
Londra tre mesi	25 85
Francia tre mesi	104 75
Obbligazioni regia tabacchi	450 —
Azioni	661 —
Prestito nazionale	79 45
	78 25

Bartolomeo Moschin, *gerente responsabile.*

COMUNICATO

Affetta da terribile malattia la quale mi avea portata quasi all'orlo della tomba feci chiamare il sig. Cogo dott. Pietro, i quale mediante la cura omeopatica, con molta premura prodigatami giunse a strapparmi da certa morte, in modo, che dopo tre giorni ebbi a sentirme notevolissimi vantaggi; dopo dieci giorni cominciai ad alzarmi da letto ed oggi mi trovo perfettamente risanata.

Mentre espongo il desiderio che questo metodo di cura abbia a progredire con sollecitudine per portare all'umanità sofferente quei vantaggi per quali io ebbi ad ottenere una sì pronta e perfetta guarigione, mi trovo in dovere di rendere pubblica attestazione della mia riconoscenza e gratitudine verso il prelodato signor Cogo dott. Pietro. GINEVRA ALDIGHIERI TOPPANI. (1 pub. n. 208)

In vendita alla Libreria Sacchetto

al prezzo di L. una

l'Elogio Funebre al Senatore

PIETRO PALEOCAPA

del

prof. ab. Domenico Zarpellon

N. 11297.

EDITTO

Si rende noto che sull'istanza 22 novembre 1868 N. 11297 della ditta Roberto Theurer contro Marietta Rizzo Milani ed altri seguirà nel Consesso N. XI di questo Tribunale nei giorni 12, 19, 26 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta degli stabili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. L'asta seguirà in tre lotti separati.
2. Nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera all'asta che al prezzo superiore od eguale alla stima di ciascun lotto cioè per lotto primo, bottega al Pozzetto it. L. 1451,50; pel secondo, bottega a S. Andrea it. L. 2186,08; pel terzo, bottega in Pescheria vecchia it. L. 1215,92 e nel terzo poi a qualunque prezzo sempreché valga a dar pagamento agli creditori iscritti.
3. Non sarà ammesso ad offrire all'asta se non chi abbia fatto il deposito del decimo dell'importo di stima, relativamente al lotto cui fosse per aspirare, ma la ditta esecutante aspirando o taluno dei creditori iscritti saranno accettati anco senza previo deposito.
4. Il rimanente prezzo dovrà rimanere nelle mani del deliberatario o deliberatari li quali dal giorno della delibera dovranno corrispondere gli interessi del 5 p. 0/0 da depositarsi di semestre in semestre nei Giudiziali depositi del Tribunale di Padova, dovendosi poi effettuare il deposito del Capitale passata in giudicato la graduatoria, così il capitale che gli interessi in Lire italiane sonanti, esclusa ogni altra moneta, e la carta monetata ed ogni surrogato, malgrado qualsiasi legge che disponesse altrimenti.
5. Il deliberatario dovrà sottostare alle spese e Tasse di Procedura dal pignoramento in poi da pagarsi al Procuratore della istante entro giorni 10 dalla delibera, ma l'importo relativo gli verrà difalcato sul prezzo. Che trattandosi di tre lotti fossero più li deliberatari, l'importo della specifica dovrà essere pagato in proporzione del prezzo di delibera.
6. Se sussistessero debiti d'Imposte Erariali o di altro dovrà il deliberatario o deliberatari rispetto al lotto acquistato, verificare il pagamento entro giorni 10 dalla delibera, ma l'importo relativo gli sarà calcolato e difalcato sul prezzo.
7. Mancando il deliberatario ad una qualunque delle condizioni d'asta, seguirà a di lui rischio, pericolo e peso nuova asta ed il deposito del decimo rimarrà in conto Cauzione e sarà costretto all'esecuzione dell'asta.
8. Rimanendo deliberatario l'esecutante o taluno dei creditori iscritti, passata in giudicato la graduatoria non saranno tenuti a depositare che l'importo spettante agli creditori collocati innanzi ad essi.
9. Sarà libera ad ogni aspirante la ispezione degli atti al Tribunale, onde a tutta di lui cura possa essere val'tata la Cauzione del diviso acquisto, alcuna senza responsabilità della parte subastante sotto qualsiasi aspetto e rapporto.
10. Il deliberatario non potrà verificare la volta in sua ditta nei Libri Censuari, quando non abbia ottenuto il Decreto di aggiudicazione e questo non gli sarà rilasciato se non allora che passata in giudicato la classifica-toria, documenti l'adempimento di ogni obbligo.

Descrizione

degli Stabili da subastarsi

I. Bottega in Padova, via Pozzetto al Mappale N. 3145 per pert. 0,03 colla rendita di Lire 46,08, civ. N. 235, stimata it. L. 1451,50.

II. Bottega in S. Andrea in Padova al mapp. N. 3024 per pert. 0,03, colla redita di Lire 46,08 al civico N. 517 a) anagrafico 5, stimata it. L. 2186,08.

III. Bottega in Padova alla Pescheria vecchia al civ. N. 517 b) ai mappale N. 3022 per pert. 0,02, colla rendita di Lire 34,56, stimata it. L. 1215,92.

Locchè si pubblichi nei soliti luoghi di questa Città e per tre volte s'inserisca nel Giornale di Padova.

Dal R. Tribunale Prov. Padova, 20 marzo 1869.
Il R. Presidente
ZANELLA

3 p. n. 155

Carnio d.

N. 246J.

EDITTO

2 p. n. 205

Riferendosi all'Editto d'asta Sernagiotto-Colonna, contro Zanchetta, 5 febbraio 1869, N. 657, inserito nel *Giornale di Padova* nei fogli 60, 63, 68, dei giorni 11, 14, e 19 marzo p. p. e richiamato nell'altro Editto 9 aprile corr. N. 1968 inserito nel giornale suddetto nei fogli N. 91, 92, 93, dei giorni 15, 16 e 17 aprile si dichiara che alla riga settima della descrizione dei Beni feve stare in luogo del numero Mappale 1666, il N. 1665, e alla riga decima in luogo del perticato 82:27 il perticato di 82:29.

E il presente si inserisca per tre volte nel *Giornale di Padova* e si affigga nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura, Cittadella 27 aprile 1869.
Il R. Pretore
NATANAEL.

N. 1686.

EDITTO.

Si rende noto che verrà tenuto presso questa R. Pretura nel giorno di mercoledì 19 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 4 pom. dinanzi apposita Commissione un unico esperimento d'asta per la vendita dello stabile ed adiacenze site nella **piazza di Piove, centro del mercato**, li ragione della interdetta Teresa Cucchelli in Gio. Maria rappresentata dal curatore Giovanni Cucchelli di Piove qui sotto descritte e stimate italiane L. 10522:82 alle condizioni seguenti:

1. L'asta verrà aperta sul dato di stima d'ital. Lire 10522:82 e la delibera non seguirà che a prezzo superiore e tale che piaccia alla R. Pretura quale Giudizio di curatela.
2. Ogni offerente dovrà eseguirne previamente il deposito del decimo del valore d stima suddetto in valuta legale.
3. Il prezzo di delibera potrà per italiane L. 5000 essere trattenuto dal deliberatario, come un mutuo coll'interesse del 5 per 0/0 dal giorno dell'approvazione dovrà essere assicurato con iscrizione ipotecaria sullo stabile stesso, e la rimanenza a raggiungere il valore della delibera dovrà essere depositata entro giorni otto alla Cassa della R. Tesoreria in Padova, e dietro imputazione del decimo, che verrà, in seguito alla prova offerta sul deposito e adempimento dei patti, pure versato alla Cassa stessa.
4. Sarà obbligo del deliberatario di rispettare a tutto 13 giugno 1869 e non più, perchè così fu determinato il tempo, la locazione della bottega da pizzicagnolo e salsamentaria e coloniali accordata al sig. Pietro Donato di Piove, già formante parte dello stabile da subastarsi.
5. Le realtà s'intendono vendute nello stato in cui si troveranno all'atto della delibera.

La parte venditrice non assume altre responsabilità in caso di evizione che quelle dell'importo del prezzo. Chiunque può ispezionare i documenti in atti.

6. Non potrà il deliberatario ottenere la definitiva aggiudicazione se non dopo che avrà provato l'esatto adempimento di tutte le condizioni del presente, con avvertenza, che mancando all'una o all'altra potrà eseguirsi altra asta a di lui rischio e pericolo e sarà perduto per lui il deposito del decimo, e dovrà soddisfare la differenza tra il prezzo del primo incanto e quello dell'ultimo incanto seguito.

7. La delibera non avrà forza che dal giorno che verrà omologata la vendita, e sarà stato omologato l'eventuale contratto di mutuo che verrà comperato nell'atto stesso ed allora soltanto entrerà il deliberatario in possesso di fatto e di diritto delle realtà acquistate restando dal tal momento a suo carico tutte le imposte pubbliche e pesi privati, e potrà riscuotere le rendite relative senza alcuna eccezione, tranne quella al capo 4° del presente, e così spetterà alla parte venditrice da tal giorno l'interesse del 5 per 0/0 sulla somma delle L. 5000 che venissero trattenute a titolo di mutuo.

8. Tutte le spese inerenti all'asta e così all'eventuale atto di mutuo, iscrizione da prendersi per ital. L. 5000, trasferimento, volture, tasse ed imposte note e non note al presente, tutte comprese, nessuna eccettuata per qualsiasi titolo staranno a carico indistintamente del deliberatario, restando di tutte esente la parte venditrice.

Descrizione.

1. **Casa grande** di abitazione civile situata nel centro della piazza di Piove ove si tiene il mercato con sottoportico pubblico grande con locale ad uso di bottega coloniali ecc., ed altra bottega ad uso di merciaio con vasto sotterraneo ed arco reale ai mappali numeri 251 e porzione del 252 (corte promiscua) pertiche 0. 15, rendita i. L. 237,99 con livello a favore della ditta Ferro di Padova per austriache L. 20:57.

2. Fabbrica attigua con stalla, rimessa, porticale, cortile, al mappale n° 253, pert. 0. 24, rendita L. 28:50 con livello annuo di aus. L. 5,89 verso la ditta Giacomo Moschini.

Locchè si pubblichi nei luoghi di metodo, e per tre volte nel *Giornale di Padova*.

Dalla R. Pretura, Piove, li 7 marzo 1869.
f. SARTORELLI, pretore.
Vecellio, cancell.

(2 p. n. 179)

N. 4025

EDITTO

1 p. n. 199

Si fa noto che in seguito a petizione pre-cettiva 19 aprile corrente N. 4025 della Ditta Eugenio Nunes di Livorno coll'avv. Giacomo Levi-Civita, contro Giovanni Vuga e Gregorio Droghetti pel solitario pagamento in tre giorni di L. 706,61 ed accessori, sotto minatoria dall'esecuzione cambiaria, il Tribunale nel pronunciare il conforme Decreto 23 aprile c. pari numero ha nominato in curatore del Vuga l'avv. Pietro Brusoni ed in curatore al Droghetti l'avv. dott. Fiorioli.

Tanto viene pubblicato, perchè volendo posano essi assenti fornire ai curatori le loro difese, o provvedere con altri procuratori.

Dal R. Tribunale Prov. Padova, 23 aprile 1869.
Il Presidente
ZANELLA

Carnio d.

N. 3586

AVVISO

2 p. n. 193

Lorenzo Piaggi fu Desiderio, Pizzicagnolo di questa Città produsse l'istanza 7 aprile corrente N. 3586 in confronto dei suoi creditori, con cui propose il patto pregiudiziale concorrendovi il di lui Zio Vincenzo Cortelazzo fu Lorenzo, negoziante e possidente, che non avendo verso il nipote alcuna credito, offre ai creditori un 25 p. 100 sui loro crediti a pronta cassa.

Si rendono di ciò intesi i creditori di esso Lorenzo Piaggi, con avvertenza che per essere sentiti sulla citata istanza fu fissata la comparsa nel di 8 maggio p. v. ore 10 ant. ne Consesso n. 20 e che gli assenti in quanto non avranno diritto di proprietà o di ipoteca verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti, che sarà desunta in appoggio al N. 460 giudiziario Regolamento.

Locchè si pubblichi come di metodo.
Dal R. Tribunale Provinciale Padova 9 aprile 1869
Il Presidente
ZANELLA

Carnio d.

UNA CASA BANCARIA INGLESE

volendo fare anticipazioni sopra merci ed aprire crediti, ha incaricato i suoi agenti in Milano di nominare Rappresentanti nelle principali città d'Italia. Dirigersi al sig. Ignazio Castello, Paquiruolo, 3, Milano. 2 p. n. 203

SAVON MIRANDA

a base di sugo di giglio e di lattuca

Esso possiede il profumo più squisito, fa un'abbondante schiuma, comunica alla pelle un vellutato il più perfetto, è completamente privo d'acido e perciò inoffensivo per la pelle. Basta provarlo per convincersi che riunisce tutte le qualità che ha un'odore persistente e che dura lungo tempo e che non soffre confronto alcuno.

Deposito presso i signori Rigand e Comp. profumieri, 45, rue de Richelieu a Parigi (Francia). In Padova (Italia) deposito presso Angelo Guerra a S. Carlo. — Bergamo presso Terni. 9. p. n. 14

Ai Viticultori

In Piazza del Carmine N. 7 rosso e presso tutti quei signori cui trovasi esposto il Programma, si ricevono l'iscrizioni per la vendita del preparato **Pagella** per la guarigione delle viti.

Il prezzo fissato è di ital. L. 16 ciascuno mastello padovano e serve alla guarigione di 40 mastelli di mosto.

Coloro che per le loro viste economiche non potessero pagare l'importo all'atto della consegna, potranno combinare le loro partite al prodotto.

3 p. n. 201

S. Pagella



RIUNIONE ADRIATICA di Sicurtà

Compagnia di Assicurazioni istituita il 9 maggio 1838

ANNUNZIA

di avere attivato anche pel corrente anno

LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO CONTRO

i danni della Grandine

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che dal 1° aprile hanno incominciato ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia assicura anche

CONTRO I DANNI DEGLI INCENDJ

e dello scoppio del Gaz

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **MERCI IN TRASPORTO** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello di incendio; ed esercita inoltre le

Assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL'UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le Domande di assicurazione.

Dall'Agenzia Principale di Padova

3 p. n. 195

Il Rappresentante

ACHILLE LEVI

**NON PIU' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SCIROPPO DI RAFANO IODATO
DI GRIMAULTE C^{IA} FARMACISTI A PARIGI**

Questo medicamento gode a Parigi e nel mondo intero d'una riputazione giustamente meritata, grazie all'iodio che vi si trova intinamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche, la cui efficacia è popolare, e delle quali l'iodio esiste già naturalmente. Esso è prezioso nella medicina dei ragazzi perchè combatte il linfatismo, il rachitismo e tutti gli ingorgamenti delle ghiandole dovut ad una causa scrofolosa naturale o ereditaria.

È uno dei migliori depurativi che possiede la terapeutica; esso eccita l'appetito, favorisce la digestione, e rende al corpo la sua fermezza ed il suo vigore naturale. È una di quelle rare medicazioni i cui effetti sono sempre conosciuti antipaticamente, e sulla quale i medici possono sempre contare. È a questo titolo che questo medicamento è giornalmente prescritto per combattere le diverse affezioni della pelle dai dottori Cazenave, Bazin, Dergery, medici dell'ospedale San Luigi, di Parigi, specialmente consacrato a queste malattie.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma Grimault e C.
Deposito in Padova presso le farmacie CORNELIO ALL'ANGELO e PIANERI e MAURO ALL'UNIVERSITA' e ROBERTI AL CARMINE. (9 pubb. n. 2)

INJECTION BROU

GIENICA, INFALLIBILE e PRESERVATIVA. La sola che guarisce senza altri rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore BROU, Boulevard Magenta, N. 18 (Richiedere l'opuscolo) 21 anni di successi. 16 p. n. 47